

L'ARTICOLO DI DI VITTORIO SULLA «PRAVDA»

La lotta del popolo per il pane e la pace

Siamo sicuri di far cosa giusta ai nostri lettori dando il testo integrale dell'articolo scritto dal compagno Di Vittorio per la Pravda, che recentemente ha suscitato le grottesche ire di alcuni fra i più accesi deputati sanfedisti reazionari, che seguono alla Camera.

Il governo italiano si differenzia persino dagli altri satelliti «Atlantici» degli U.S.A., per la sua sottomissione supina e incondizionata anche alle più pazzesche pretese americane. Esso si comporta come se il popolo non avesse altro bisogno e non sentisse altro desiderio che quello di approntarsi a partire in guerra, al primo cenno dei guerrafondai americani!

Eppure, la situazione economica dell'Italia e l'orientamento politico e sociale della grande maggioranza del popolo italiano, sono stati da presentarsi in modo talmente opposto. E' difficile stabilire se nella storia europea di questo dopo guerra ci siano esempi comparabili di altri paesi, nei quali si verificò un simile contrasto così netto e profondo tra la politica estera e interna che segue il governo, da una parte, e i bisogni vitali del Paese. Questo contrasto si appropinquò sempre di più, aggravando la situazione economica del paese e la miseria ed il legittimo malcontento della classe operaia e di vasti strati del popolo.

Una delle condizioni più significative del contrasto di cui parliamo, è data da un fatto recentissimo: il governo italiano, cedendo come sempre alle pressioni dei provocatori di guerra americani, ha deciso a cedere un ulteriore stanziamento straordinario di 250 miliardi di lire per l'armamento, portando a oltre 600 miliardi di stanziamenti per le spese militari, mentre il bilancio statale (che è appena di 1200 miliardi) accusa un deficit di oltre 500 miliardi. Lo stanziamento come così ingenti per il riarmo comporterà una ulteriore e fortissima riduzione del già miserolevo livello di vita attuale del popolo.

Se il governo italiano avesse la volontà di una seria considerazione di adeguare la sua politica ai bisogni improrogabili del popolo, dovrebbe liberarsi decisamente dalle schiacciate «tutelari» americane, unificare tutte le forze vive della nazione attorno a una politica attiva di lavoro, di sviluppo economico, di pace e di indipendenza. Ma il governo è incurante degli interessi nazionali e persiste nella sua politica americana. Ma questa politica antinazionale urta contro la resistenza attiva dei lavoratori.

Per comprendere la grande portata di questa resistenza, è necessario accennare con brevi tratti alla situazione economica del Paese e alle condizioni di miseria delle masse lavoratrici. La produzione industriale è praticamente stagnante. Il mercato interno sempre più si restringe per il continuo impoverimento delle masse. Ciò a sua volta riduce la domanda della produzione delle masse, che a largo consumo e una crescente disoccupazione.

La situazione, tanto dell'industria che dell'agricoltura, è magistralmente aggravata dalle limitazioni artificiali imposte alle possibilità di esportazione per richiesta degli imperialisti anglo-americani. Per imporre gli U.S.A., il governo italiano ha praticamente rifiutato di commerciare con l'Europa Orientale, con l'URSS, con numerosi paesi dell'Asia, non ha ancora ristabilito i rapporti commerciali con la nuova Cina, subendo gravissimo danno. Il colmo dell'asservimento del governo italiano all'imperialismo anglo-americano è rappresentato dallo scandalo di quella preconcisa, nello stesso mondo capitalista, che il governo finanzia con prestiti a lungo termine e con interessi di favore l'acquisto di macchine negli U.S.A. e in Inghilterra, da parte degli industriali italiani, mentre numerose fabbriche metalmeccaniche italiane sono chiuse per mancanza di lavoro! Pochi giorni or sono, gli operai di una fabbrica hanno dovuto lottare aspramente contro la chiusura dei reparti che producono telai tessili della fabbrica «Galileo», appunto perché gli industriali si sono procurati più convenientemente acquistando in America e in Inghilterra, grazie al finanziamento di favore fatto dal governo italiano agli acquisti di telai esteri. Gli operai romagnoli hanno vinto la propria battaglia, per la loro fabbrica locale e per l'Italia.

Dunque: crescente povertà del mercato interno, limitazioni alle possibilità di scambi commerciali, il contrazione della produzione industriale di beni strumentali e di consumo, crisi dell'agricoltura e riduzione della sua produzione, oltre che un continuo impoverimento di larghi strati di commercianti, di artigiani, di contadini, riduzione dell'occupazione operaia, ecc. tutti fattori, questi, che tengono l'Italia avvolta nel cerchio della miseria crescente.

L'ultimo dato pubblicato dal Ministero del Lavoro, riferentesi al mese di ottobre scorso, in appendice al numero dei disoccupati totali a 1.907.125, con un aumento di ben 166.645 unità, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Queste cifre indicano che il numero di disoccupati è in continuo aumento, e che, se non si interviene presto, il numero di disoccupati totali riceve un miseroso sussidio, per il periodo massimo di 6 mesi, e che vi sono in Italia oltre 2 milioni di disoccupati parziali, che vivono anche essi in condizioni di grande miseria.

Come uscire da questa situazione? Questa è la domanda che si è posta la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), la quale è in via di preparare i suoi cinque miliardi di

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A 24 ORE DALLA DRAMMATICA PROTESTA

Risalgono dal fondo del mare i cassonisti di Genova vittoriosi

La direzione della Cementfer costretta a riassumere il segretario della C. I. Nuove rivendicazioni accolte — Comossa manifestazione popolare

GENOVA, 29. — Accolti da un commosso manifestazione di solidarietà, i 37 lavoratori cassonisti della impresa Cementfer, di Cornigliano, che sono alle 13 si erano calati in fondo al mare, rinchiusi nei cassoni ad aria compressa, sono usciti nel pomeriggio di oggi alla luce.

Come è noto, il motivo per cui i lavoratori avevano deciso di effettuare questo drammatico atto di protesta, è da ricercarsi nelle inumane condizioni di superaffollamento, alle quali i dipendenti dell'impresa sono sottoposti, ed in una vergognosa provocazione messa in atto dalla direzione dell'impresa, la quale, senza alcuna plausibile giustificazione, aveva licenziato il segretario della Commissione Interna.

Da cinque giorni i lavoratori della Cementfer erano in sciopero contro tale licenziamento, reclamando l'immediato pagamento delle indennità di fumo agli operai addetti alla posa delle mine lungo il corso delle tratte ferroviarie, e dei cassoni ad aria compressa sotto il livello del mare. L'intransigenza della direzione ha costretto i cassonisti ad accentuare, nel modo in cui si è detto, la protesta.

Per oltre 24 ore, i cassonisti sono rimasti in fondo al mare, mettendo a repentaglio la propria vita, mentre un larghissimo movimento di solidarietà si sviluppava tra i lavoratori delle altre imprese e tra la cittadinanza di Cornigliano, che, ammassata ai cancelli del cantiere, chiedeva con insistenza notizie. A getto continuo giungevano i viveri raccolti tra gli esercenti delle casalinghe della zona. Nelle fabbriche metalmeccaniche venivano, intanto, volentieri offerti i prodotti di propria produzione. Le manifestazioni di solidarietà, effettuate ferme di protesta contro l'umano e criminale comportamento della direzione, che anche nella mattinata di oggi ha tentato di stroncare la lotta dei lavoratori togliendo l'aria ai cassoni.

Ma la volontà di lotta dei lavoratori ha fatto miseramente fallire qualsiasi tentativo della direzione.

La Confindustria responsabile dell'inasprimento delle agitazioni

Discorsi di Novella e Bitossi sulla lotta salariale

I temi principali della campagna per l'elevamento del tenore di vita sono stati al centro di discorsi tenuti, rispettivamente, a Bologna e a Milano dai segretari della CGIL, Novella e Bitossi. Parlando al convegno regionale della Camera del Lavoro di Emilia, l'on. Novella ha denunciato fortemente le responsabilità della Confindustria per quanto concerne l'inasprimento dell'agitazione operaia. Dopo aver constatato come l'opera della Cisl quanto quella dell'Uil siano obiettivamente dirette ad agevolare il gioco della Confindustria, l'oratore ha ribadito la volontà unitaria della CGIL.

L'oratore ha aggiunto a questo proposito che un accordo tra le organizzazioni è possibile giacché notevoli sono i punti di contatto tra le rispettive richieste, tendendo in rilievo la pericolosità degli accordi separati con la Confindustria, i quali, trascurando le effettive esigenze dei lavoratori, favorirebbero l'azione della Confindustria. Novella ha quindi ammonito la Confindustria che nessun problema sindacale potrà essere seriamente risolto senza fare i conti con la CGIL.

Novella ha parlato al Consiglio generale delle Leghe di Milano, affermando in primo luogo che la posizione della CGIL per quanto concerne le richieste avanzate allo scopo. Sofferente da parecchi mesi di dolori artritici e di insonnia, ieri sera tentava di finir la vita con la pillola ingerendo numerose pastiglie di un sonnifero. Poiché la morte tardava giungere, cercava di sollevarla in altro modo: si portava cioè nella cucina e chiuse accuratamente le finestre e la porta, tagliava il tubo del gas. Ma poiché il gas tardava a dare l'effetto desiderato, il Don si spaventa un colpo di pistola alla regione frontale destra.

Accorsi i familiari, si è provveduto al trasporto del poveretto all'ospedale. Le sue condizioni, nonostante il triplice tentativo di suicidio, non appaiono gravi avendo la pallottola colpito di striscio senza ledere organi vitali. Tuttavia i sanitari mantengono riservata la prognosi.

Tenta di avvelenarsi insieme alla figlia

SIENA, 29. — Questa mattina alle ore 10.30 la signora Puccioni Liliana nei Ghizzani di anni 38 abitante in via Pieve 33 avvertiva la suocera di aver avvelenata la propria bambina di anni 3 e di essere in procinto di morire. La suocera avvertita immediatamente si recò in casa della povera donna, ma quando giunse, la bambina era già morta.

Aveva fatto «12» senza accorgersene

TORINO, 29. — Una gradita sorpresa è toccata ieri alla signora Lucia Ronco, abitante in via Orta 6, che si è vista recitare un avviso di pagamento per la somma di lire 565.233,

di cui ha permesso la conclusione vittoriosa della vertenza. Erano le 13 circa, quando dalle bocce dei cassoni è stata comunicata al 37 la prima vittoria conseguita nel corso delle trattative che si stavano svolgendo tra il sindacato e la direzione: la «Cementfer» aveva revocato il licenziamento del segretario della Commissione Interna. Erano in discussione ancora altri questioni; ma ben presto la direzione ha dovuto cedere anche sugli altri punti, impegnandosi a corrispondere ai dipendenti la somma di lire 565.233, l'indennità di fumo. Soltanto dietro questa assicurazione i lavoratori sono usciti, tra le acclamazioni dei compagni di lavoro

Freddo a Vercelli

VERCELLI, 29. — La temperatura oggi si è fatta improvvisamente rigida. In Vallesusa, sulle alture al disopra dei 600 metri, è caduta una abbondante nevicata.

IL PROCESSO DI BOLOGNA NON SARA' RINVIATO

Respinta la "chiamata di correo" di Rina Fort contro il Ricciardi

Macabro esame dei corpi del reato: la sbarra del delitto e gli indumenti insanguinati

Fort e eventuali complici; violazione degli obblighi di assistenza familiare contro Ricciardi; omicidio colposo contro il Ricciardi avendo questi con la sua condotta provocato il delitto. «Presentato a mia volta denuncia per omicidio colposo il patrono di Giuseppe Ricciardi».

In questa atmosfera di «colpo di scena» il dibattimento inizia. Il sacco contenente i corpi del reato viene deposto sul tavolo della presidenza: un cappotto grigio di stoffa rude foderato di seta marrone. «E' il cappotto che indossate quella sera?» — chiede il presidente alla Fort. «Sì», risponde l'imputata. Ecco ora la sbarra. Non è «quella sbarra, ma come sottrarsi all'impressionante visione?» «Avete già visto questa sbarra?» si chiede alla Fort. «Sì, in carcere ma non so se è quella».

Un sacchetto di tela bianca contiene gli indumenti di Franca Pappalardo e dei suoi bambini sporchi di sangue. «Non guardiamoli», dice il Presidente.

Ecco le scarpe. Le scarpe che frantumano le costole della vittima. «Sono di Ricciardi», — afferma la Fort. «E queste?» — incalza il presidente mostrando scarpe femminili. «Le portavo quella sera...» «Era in casa mia per tenermi l'ammorbia usata per smacchiare i vestiti».

L'avv. Marchesini comunica ora che vuole colmare le lacune del processo di Milano ove si è verificato l'assurdo per cui mai Caterina Fort fu giudicata e condannata per sparazione di gioie e per simulazione del reato di rapina. A Milano si parlò solo di mistificazione ma la sparazione delle gioie dimostra che vi fu un furto.

«Noi vogliamo», — dice l'avv. Marchesini — che ora la Fort e gli altri paghino sino in fondo, anche Ricciardi, perché l'azione che fu compiuta in quella casa era direttamente collegata alla ignobile cospirazione del Ricciardi».

Caterina Fort — ha continuato Marchesini — aveva già compiuto reato di violazione quando ancora non aveva inferito il primo colpo di sbarra. Ma, in più, obbietta che la donna agì per mandato ricevuto. Non importa, signori: chi ha dato l'incarico deve pagare in solido».

A questo punto sorge un grave ostacolo giuridico. Ricciardi è presente a Bologna in qualità di P.C. La denuncia sporta dal Pappalardo è stata stesa in modo da indurre i giudici ad interrogare non solo il Ricciardi ma anche la Fort e l'avv. Marchesini chiede la sospensione del processo appoggiato dall'avv. Ciampa. L'avv. Sarno si oppone e la difesa s'rimette alla corte. Il P.M. spiega perché la richiesta non può essere accolta: siamo in sede non qualificata. La nuova denuncia contro la Fort ed il Ricciardi verrà vagliata dalla Procura di Milano. E la corte decide così: La fase dibattimentale del processo Fort è terminata e lunedì inizieranno le arringhe.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 29 marzo 1952

BARI	13	67	30	10	8
CAGLIARI	28	55	11	44	47
FIRENZE	71	74	75	70	25
GENOVA	32	74	59	67	57
MILANO	37	78	12	11	75
NAPOLI	5	54	33	24	43
PALERMO	72	4	70	15	63
ROMA	26	1	33	55	73
TORINO	43	23	89	2	4
VENEZIA	2	5	14	47	32

CONCORSO «LA GALABA»
Risultano vincenti i Tagliandi della Lotteria Nazionale aventi il N. 61333. La graduatoria dei vincitori del «Concorso Album» per il mese di marzo sarà comunicata sabato p.v. Si è intanto iniziata la distribuzione gratuita delle «Pagine» per il «Concorso Settimanale» con la prima graduatoria abbinata alle estrazioni del 12 Aprile p.v.

La "Carta", della rinascita

(Continuazione dalla 1. pagina)

I servizi pubblici assenti addirittura in gran parte ancora della periferia in zone anche del pieno centro cittadino; le loro tariffe le più alte che in tutto il Paese; 60 mila bambini privi di scuola; circa 40 mila senzatetto; l'affollamento nei «bassi» e la casa della maggior parte dei napoletani, fino a tredici quindici persone in un solo vano; nessun aiuto allo sviluppo delle attività culturali.

A questa drammatica denuncia Bertoli ha contrapposto i programmi, le proposte, i piani concreti e dettagliati, elaborati ogni volta, al metro della immediata possibilità di realizzazione, ad iniziativa del movimento popolare e dei suoi rappresentanti nella più ampia unità cittadina.

Hanno portato al congresso la voce della parte più antica e ricca di storia di Napoli, Mercato con le sue fabbriche, o San Ferdinando, quando nei suoi tempi scorsi, ai fatti dei suoi caffè, il Gambrius, o il caffè Teia, si dibattevano e nascevano correnti di opinione pubblica e letteraria, che avevano risuonato in tutto il Paese; San Giovanni a Teduccio, con le sue industrie conservatrici e la condizione di superaffollamento in cui sono condannate le sue lavoratrici ed i quartieri nuovi, come il Vomero, dove il problema delle strade si pone come problema di sistemazione della zona delle nuove costruzioni, laddove a San Lorenzo o a Pendino o a San Giuseppe lo stesso problema si pone nel quadro della realizzazione delle grandi opere pubbliche, come la ferrovia di demagogia, malgrado le periodiche piogge di miliardi.

Un dibattito preciso e vivo, di fronte al quale il vecchio gioco delle critiche locali e trasformiste, in lotta, dietro una cascata di promesse e di demagogia, per il possesso del comune e della provincia, già in anticipo è scontato come un gioco di carte false. Il giornale dell'On. De Gasperi, impossibilitato ormai più a fare e all'arbitrario, ha scritto scandalizzato giorni addietro che i congressi di quartiere erano parte niente meno che della preparazione elettorale con la decisione della popolazione. E' un fatto nuovo e rivoluzionario questo nella storia elettorale. Domani tutta la parte sana della città lo terrà a battesimo, con gioia e con fierezza, nel teatro Politeama. Presenteranno i napoletani domani solennemente il programma di Napoli, la Carta della rinascita della città, e su di essa dovranno impegnare il loro dibattito e discutere tutti coloro che verranno a chiedere il loro voto.

Previsioni: venerdì e sabato potrebbe esservi la sentenza. Quate? Difficile dirlo. GIOVANNI FANOZZO

Si allarga l'agitazione dei parastatali

Al convegno nazionale dei sindacati e unioni provinciali degli enti di diritto pubblico e parastatali, è stato ieri esaminato il primo numero d.o.g., relativo alla agitazione per gli adeguamenti economici ed è stato deciso di allargare l'agitazione ai più importanti enti del settore prestatario e assicurativo se, da parte degli organi amministrativi, non verranno accolte le richieste avanzate e non verranno revocate le limitazioni di rappresentanza nei tribunali sindacali, che arbitrariamente sono state adottate dall'INAM e dall'INPS.

IENTES

PIAZZA COLA DI RIENZO 66

vicino Cinema EDEN

Prezzi speciali per la Pasqua

TENDAGGIO puro cotone	L. 100
TENDAGGIO alto 150 cm. filee puro cotone	350
CRETONNE puro cotone 130 cm.	475
DAMASCO cotone 130 cm.	740
TRALICCIO cotone puro	250
SERVIZIO per 6 puro cotone	1.290
LENZUOLA puro cotone	680
LENZUOLA 2 posti cotone puro	1.390
FEDERE confezionato orlo a giorno	195

Prezzi speciali anche in laneria e in articoli per Comunioni

IENTES

Piazza Cola di Rienzo 66

CALZATURIFICI RIUNITI

ORGANIZZAZIONE «SAURAFF»

Via Cairo 3 - ROMA - Via Corneo 35 (di fronte Minist. Finanza) Tel. 43620

Vendita diretta dal fabbricante al consumatore a PREZZI VERAMENTE DI FABBRICA

di calzature da uomo, donna e bambino

Modelli Primavera - Estate 1952

DANNATI

Il loro dramma è segreto, i loro nomi ignoti, il loro destino inesorabilmente segnato

HILDEGARDE NEFF e OSCAR WERNER due protagonisti del film.